

*Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vesc., patroni d'Europa (festa)*

## LUNEDÌ 14 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.**

**Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra si diffonde  
il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo  
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode  
che percorre la via.

Sorge da un estremo  
del cielo

e la sua orbita  
raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae  
al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra» (At 13,47).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Illumina tutti i popoli, Signore.**

- Ti preghiamo per gli evangelizzatori e i missionari: rendili capaci di essere segno della tua vicinanza a ogni persona, a ogni casa e famiglia, a ogni comunità.
- Ti preghiamo per i popoli slavi, evangelizzati dai santi Cirillo e Metodio: la loro peculiare sensibilità spirituale arricchisca la nostra ricerca di Dio nella docilità allo Spirito.
- Ti preghiamo per tutto il continente europeo e per le genti che lo abitano: sia luogo di pace, laboratorio di fraternità, casa della giustizia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono uomini santi, amici di Dio,  
gloriosi araldi della verità divina.

*Gloria*

p. 298

## COLLETTA

O Dio, che per mezzo dei santi fratelli Cirillo e Metodio hai dato ai popoli slavi la luce del Vangelo, concedi ai nostri cuori di accogliere il tuo insegnamento e fa' di noi un popolo concorde nella vera fede e coerente nella testimonianza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

AT 13,46-49

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [ad Antiòchia di Pisìdia] <sup>46</sup>Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono [ai Giudei]: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. <sup>47</sup>Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra”».

<sup>48</sup>Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. <sup>49</sup>La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 116

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

<sup>1</sup>Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

<sup>2</sup>Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 4,18cd

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato  
a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

<sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. <sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. <sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni che nella memoria dei santi Cirillo e Metodio presentiamo alla tua maestà divina e rendili segno dell'umanità nuova, con te riconciliata nella pienezza dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei santi I o II, o dei pastori III*

pp. 303-304

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Mc 16,20

**I discepoli partirono e predicarono il Vangelo, mentre il Signore agiva insieme a loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano.**

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, Padre di tutte le genti, che nell'unico pane e nell'unico Spirito ci fai commensali ed eredi del banchetto eterno, in questa festa dei santi Cirillo e Metodio concedi che la moltitudine dei tuoi figli, perseverando nella stessa fede, edifichi nella concordia il regno di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Davanti al volto che viene**

I discepoli sono inviati ad annunciare: «È vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,9). C'è un dono che precede la loro missione: il Regno di Dio si è fatto già prossimo alla vita della gente, senza esclusioni. Ciò che i missionari del vangelo devono fare è dunque aiutare coloro ai quali sono mandati ad aprire gli occhi per riconoscere questa presenza del Regno nascosta ma reale, discreta ma effettiva, nella loro vita. La missione, infatti, consiste nel Signore che viene, e i suoi discepoli vengono inviati davanti al suo volto per

consentire a chiunque di accogliere la sua venuta (cf. 10,1). Devono in qualche modo tornare ad assumere il compito già affidato al Battista: camminare davanti al volto di Gesù per preparare la sua via; soprattutto per educare a riconoscere i segni del suo approssimarsi. Si tratta, peraltro, di segni non eclatanti ma discreti, poveri, deboli. A essere inviati, infatti, sono pochi operai, con fragili mezzi nelle loro mani, spogliati come sono di beni, risorse, ricchezze. Non devono portare «borsa, né sacca, né sandali». È loro richiesto anche di non «salutare nessuno lungo la strada» (10,4). A impedire tali saluti non è tanto l'urgenza del cammino: al contrario, i discepoli devono sostare nelle case, portando loro il saluto della pace, senza passare di casa in casa (cf. 10,5.7). Ciò che devono abbandonare sono piuttosto quelle relazioni fondate sulle logiche mercantili dello scambio, secondo le quali, come Gesù ricorda sempre in Luca qualche pagina più avanti, siamo tentati di intrattenere buone relazioni con coloro dai quali speriamo di ottenere un contraccambio (cf. 14,12-14). Agli atteggiamenti fondati sul *do ut des* occorre sostituire le dinamiche della gratuità e della condivisione. Alle case si offre il dono della pace e al tempo stesso si riceve in esse quello che hanno da offrire in cibo e bevande (cf. 10,5.7). La raccomandazione a mangiare e bere «di quello che hanno» (10,7) probabilmente sottintende l'invito a non preoccuparsi di distinguere tra cibi puri e impuri, secondo le prescrizioni della Legge. Infatti, come spiegherà Luca in un'altra sua pagina, non del vangelo ma degli Atti, superare

le prescrizioni alimentari è segno di un superamento ben più decisivo: «Dio mi ha mostrato – dirà Pietro a Cesarea – che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo» (At 10,28). Egli fa questa affermazione nella casa del pagano Cornelio, al quale annuncia il vangelo per poi conferirgli il battesimo. Anche in questo caso l'apostolo deve solo obbedire a un'azione che lo precede: «Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola» (10,44). Di conseguenza non può che obbedire all'azione proveniente di Dio: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?» (10,47).

Chi può impedire? Nella pagina degli Atti, che la liturgia oggi ci propone, è il rifiuto dei giudei di Antiochia di Pisidia a impedire loro di accogliere la Parola di Dio annunciata da Paolo e Barnaba. Un rifiuto che però non compromette la corsa della Parola e il suo diffondersi in tutta la regione: ora i due apostoli la rivolgeranno ad altri. «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani» (13,46). È sorprendente, peraltro, constatare come Paolo e Barnaba applichino a loro stessi e alla loro missione un versetto di Isaia (cf. Is 49,6) che altre pagine lucane riferiscono a Gesù. È lui a essere posto come luce delle genti per portare la salvezza sino all'estremità della terra. I discepoli tuttavia partecipano di questa sua missione e con la loro testimonianza rendono presente la sua luce. Lo



hanno fatto Paolo e Barnaba, lo hanno fatto Cirillo e Metodio, di cui oggi celebriamo la festa. Siamo chiamati a farlo anche noi. Da non trascurare peraltro questo dettaglio: Gesù invia i discepoli a due a due; Paolo e Barnaba vivono insieme la loro predicazione ad Antiochia, così come sempre in coppia agiscono Cirillo e Metodio. La luce del vangelo, che rende vicino il Regno di Dio, ha sempre questo respiro fraterno, comunitario, mai solitario.

*Signore Gesù, tu sei venuto in mezzo a noi e hai imparato a parlare la lingua del tuo popolo. Confidando nell'intercessione dei santi Cirillo e Metodio, ti chiediamo di educare le comunità cristiane a parlare le lingue degli uomini e delle donne del loro tempo, sforzandosi di inculturare il vangelo, perché possa davvero entrare nelle case ed essere accolto e compreso, nel qui e ora della storia, secondo le lingue e le diverse culture che colorano la faccia della terra.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Cirillo, monaco (869) e Metodio, vescovo (885), compatroni d'Europa.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Aussenzio del monte Oxeia (470); Marone, eremita (ca. 410).

### **Copti ed etiopici**

Ciro e Giovanni, martiri (303 ca.); Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.

### **Luterani**

Johann Daniel Falk (1826).